

L'EREDITA' DI FEDERICO ROSA

(prima parte)

di Luca Marietti

Quando cominciai a giocare a bridge intorno al 1980, Federico Rosa era già venuto a mancare da quasi una decina di anni, eppure ancora di lui si sentiva parlare ai tavoli e nei corridoi del Circolo Industriali, colla storica del bridge milanese.

Se il suo nome vi può suonare nuovo sappiate che mi sto riferendo a uno dei fondatori, insieme al cugino Franco Baroni, di quell'associazione di entusiasti che negli anni sarebbe diventata la Federazione Italiana Bridge; nato nel 1910, a cavallo della seconda guerra mise in piedi e diresse per anni la rivista "Bridge", che con gli anni avrebbe preso il nome di "Bridge d'Italia".

Oltre che arbitro e scrittore di articoli e libri, coprì per lungo tempo la carica di Segretario Generale FIB, fino a che nel 1972 una malattia non se lo portò via.

Proprio nel corso del suo ultimo anno di vita, pur logorato dalla battaglia che lo stava consumando, pubblicò su Bridge d'Italia una raccolta delle smazzate più belle da lui scovate nel corso della sua vita bridgistica; una serie impareggiabile e, in un certo senso, il miglior modo per tramandare il ricordo delle sue esperienze.

Quelle che vado a proporvi sono un'ampia selezione delle migliori tra le migliori.

Le ho riordinate e classificate secondo una mia personale e quindi discutibilissima classifica di merito, legata all'originalità del tema e alla bellezza del suo sviluppo, quindi non necessariamente alla complessità del problema.

I titoli assegnati alle singole smazzate sono quelli a suo tempo ideati da Rosa stesso.

Iniziamo quindi con le prime prescelte.

Numero 22

IL CAVALLO DI TROIA

Quella che segue è una storia vera: siamo alla fine degli anni '40 e protagonista è un'allora giovane promessa e futuro campione americano, Lee Hazen.

Gli amici, sperando di prenderlo in castagna, predisposero una smazzata in grado di intrappolare il più astuto difensore.

<p>♠ - ♥ 10 9 8 3 ♦ D F 6 3 ♣ F 10 8 7 5</p>	<p>♠ 9 7 4 ♥ R D 5 ♦ 8 7 5 4 2 ♣ 9 6</p>	<p>♠ F 8 3 ♥ F 7 6 4 2 ♦ A R 10 9 ♣ 2</p>
	<p>♠ A R D 10 6 5 2 ♥ A ♦ - ♣ A R D 4 3</p>	

La licita, con Hazen in EST:

NORD	EST	SUD	OVEST
PASSO	1 ♥	2 ♥	4 ♥
PASSO	PASSO	6 ♠	FINE

Dopo l'attacco a CUORI il giocatore mosse subito il 10 di PICCHE di mano.

Ricordate, il nostro Lee non sapeva che sotto ci fosse un tranello.

Un avversario impegnato a slam eppure così distratto gli sembrò per lo meno sospetto ed egli decise quindi di

rifiutare la presa.

SUD prosegui allora incassando ASSO e RE di FIORI.

Ancora una volta l'offerta venne rifiutata; se avesse prima preso col FANTE di atout oppure adesso tagliato il RE di FIORI il risultato sarebbe stato quello di creare all'avversario un rientro al morto per incassare le CUORI e scartare quindi le perdenti a FIORI.

Dopo che anche la DAMA di FIORI viene lasciata in presa il contratto divenne infattibile e Hazen assunse ufficialmente la qualifica di esperto.

Numero 21

IL COLPO DEL MARZIANO

<p>♠ 3 2 ♥ D 10 8 7 6 4 3 2 ♦ 2 ♣ 10 8</p>	<p>♠ A R 6 5 ♥ 9 ♦ 10 8 7 4 ♣ 7 6 5 4</p>	<p>♠ F 10 9 7 ♥ R ♦ 9 6 5 3 ♣ F 9 3 2</p>
	<p>♠ D 8 4 ♥ A F 5 ♦ A R D F ♣ A R D</p>	

Dopo l'apertura forte in SUD e il disturbo di OVEST a CUORI, NORD-SUD raggiungono non si sa come il contratto di 7 ♦.

OVEST attacca a CUORI per il 9, il RE e l'ASSO.

ASSO e RE di atout svelano la maldivisione e il giocatore procede tagliando una CUORI col 10 di QUADRI.

La domanda a questo punto è: il contratto è battibile sì o no, e se sì come?

E la risposta è sì; EST può battere il grande slam, però solo a patto di sottotagliare il 10 di QUADRI del morto.

Se infatti scarta PICCHE o FIORI libererà all'avversario la quarta carta del morto e con essa la presa mancante per mantenere il suo contratto.

Dopo il sottotaglio invece il giocatore batte le atout restanti; è vero che sull'ultima di esse EST deve scartare, ma nel frattempo lo stesso ha dovuto fare il morto, per cui al difensore basterà seguire lo scarto di NORD per assicurare una presa di tenuta alla difesa.

Facile.

In teoria.

Numero 20

AL POSTO DI BELLADONNA

Storia racconta che la manovra che andiamo ad ammirare, e che da allora fa parte del bagaglio tecnico indispensabile ad ogni buon bridgista, venne per la prima volta giocata al tavolo durante un Campionato Europeo nel 1965. Questo la dice lunga sulla classe del nostro indimenticato campione.

<p>♠ F 9 ♥ R 3 ♦ 10 7 5 2 ♣ A D F 10 2</p>	<p>♠ A D 10 8 6 5 4 3 ♥ F 6 4 ♦ A ♣ 3</p>
--	---

Giorgio Belladonna giocava 4 ♠, per l'attacco di OVEST a QUADRI; come giocare per assicurarsi il contratto contro ogni ragionevole distribuzione?

Vedete, per farla breve, che con le CUORI e le PICCHE mal disposte il giocatore rischia di cadere di una presa. La soluzione consiste nell'aprire un taglio a CUORI al morto senza rischiare che EST, entrando sul RE con l'ASSO, possa muovere PICCHE.

Il giocatore rischia infatti finire col pagare tre CUORI e un atout.

Ecco la manovra: Re Giorgio salì al morto con l'ASSO di FIORI e da lì mosse CUORI.

Potete vedere il perché: se anche EST entra subito di DAMA per incrociare atout il contratto è assicurato, potendo cedere al massimo due CUORI e una PICCHE; se OVEST prende il FANTE di mano con la DAMA e torna PICCHE, dovrà comunque regalare l'impasse.

Diciamo che al peggio OVEST torna atout sotto RE terzo; il morto prende e intavola il RE di CUORI, su se OVEST entra e rinvia ancora PICCHE perde la presa, se rinvia altrove concede il taglio; se poi entra EST questi non potrà giocare PICCHE.

Logico; ma quando la smazzata si presentò nessuno aveva ancora rivelato al nostro campione la possibilità di un tale gioco di sicurezza.

Numero 19

L'IMPARABILE UPPERCUT

La mano che segue venne giocata dal campionissimo inglese Terence Reese.

	♠ A 5	
	♥ R 8 6 4 2	
	♦ 10 5 3	
	♣ R 7 4	
♠ 7 6 4		♠ D 9 8 2
♥ 9 5		♥ F 10 7 3
♦ R 8 4 2		♦ A F 9 6
♣ 10 9 5 3		♣ 8
	♠ R F 10 3	
	♥ A D	
	♦ D 7	
	♣ A D F 6 2	

Il contratto finale è un comodo 3 SA, vista la divisione delle QUADRI.

Si trattava però di un torneo a coppie e quindi, dopo che fortunatamente OVEST decise di attaccare col 7 di PICCHE, bisognava raggranellare il maggior numero di prese possibili.

EST, visto che il compagno aveva intavolato una carta poco incoraggiante, evitò correttamente di passare la DAMA, per cui il 10 fece la prima presa.

Ora, a dispetto delle apparenze, dodici prese erano a disposizione del giocatore.

Vediamo come.

ASSO e DAMA di CUORI e l'ASSO di PICCHE vennero seguiti dal RE di CUORI, per lo scarto di una QUADRI di mano.

Viste le CUORI non divise Reese proseguì con quattro colpi a FIORI portandosi a questa situazione:

♠ -		
♥ 8		
♦ 10 5 3		
♣ -		
♠ 6		♠ D 9
♥ -		♥ F
♦ R 8 4		♦ A
♣ -		♣ -
	♠ R F	
	♥ -	
	♦ D	
	♣ 6	

Sul 6 di FIORI per una QUADRI del morto il povero EST fu costretto a disfarsi dell'ASSO di QUADRI; scaricando CUORI sarebbe infatti stato messo in mano a QUADRI per il ritorno nella forchetta a PICCHE. Adesso Reese incassò il RE di PICCHE e intavolò la DAMA di QUADRI; OVEST, in presa col RE, portò l'ultimo obolo al 10 di QUADRI ormai buono del morto.

Numero 18 AL POSTO DI ALBARRAN

Parliamo di Pierre Albarran, uno dei più grandi bridgisti francesi di tutti i tempi.

Egli scrisse innumerevoli libri di tecnica di gioco e di licita e fu tra gli ideatori del cosiddetto Canapè, ovvero il corto-lungo che imperò in Francia a partire dagli anni cinquanta e che appunto veniva comunemente chiamato metodo Albarran.

In quanto a stile sapeva seguire la tecnica più rigorosa ma anche lasciarsi guidare dall'estro del momento, come nel caso che vi vado a raccontare:

	♠ R 6	
	♥ A D F 3	
	♦ D 4	
	♣ D F 10 9 7	
♠ 5 4		♠ A F 9 8 7 3 2
♥ R 10 9 5 2		♥ 8 6
♦ F 10 5 2		♦ 8
♣ 6 2		♣ A R 5
	♠ D 10	
	♥ 7 4	
	♦ A R 9 7 6 3	
	♣ 8 4 3	

Partita libera, contro avversari di categoria "morbida"; Albarran siede in SUD:

EST	SUD	OVEST	NORD
I ♠	I SA	PASSO	3 SA
FINE			

OVEST, dando credito agli avversari, non attacca a PICCHE ma nel suo colore di CUORI.

L'impatto al morto risulta vincente e la DAMA di QUADRI seguita dalla cartina nel colore svelano la cattiva distribuzione.

E mo'?

E' ovvio che pur contando su un'opposizione non troppo agguerrita la mano non disponeva di rientri per incassare le QUADRI una volta ceduta la mano a OVEST.

Giocando il RE di PICCHE EST avrebbe lisciato e giocando la piccola dal morto EST poteva prendere e giocare PICCHE al RE.

Allora Albarran supplì all'inconveniente scartando il RE di PICCHE sul RE di QUADRI per poi cedere il quarto giro ad OVEST.

Questi tornò a PICCHE per l'ASSO di EST, il quale, pur di non rimettere in mano SUD con la DAMA, tirò ASSO, RE di FIORI e FIORI.

Per sua fortuna il giocatore possedeva l'importantissimo 8 nel colore; su ASSO e RE sbloccò due carte alte al morto e fu quindi in grado di rientrare per incassare le altre QUADRI e mantenere il contratto.